

# Terme di Acireale (e Sciacca) ormai silenzio più assoluto

**Da parte delle istituzioni che avrebbero dovuto dare risposte ben precise è calato il sipario. A che punto siamo con la privatizzazione? Il bilancio approvato a fine agosto non è ancora stato pubblicato nel registro delle imprese. Non ancora risolto il nodo delle vecchie azioni**



*L'ingresso delle Terme di Acireale*

**T**utto tace. Come era prevedibile è calato il silenzio delle istituzioni sulla vicenda delle Terme di Acireale. Analogamente si registra a Sciacca. Nonostante la buona volontà di qualche dirigente, le Terme ancora di proprietà della Regione valgono a Palermo poco meno di una pratica formale e i tempi per addivenire a una qualche soluzione sono quelli tipici della burocrazia regionale: biblici. Non si sa più nulla della privatizzazione e dell'eventuale incarico che doveva affidarsi a Sviluppo Italia Sicilia. Non trapela più nessuna notizia, ammesso che vi sia qualche informazione rilevante da comunicare, sui contenuti del bando per l'advisor. Si sa soltanto che Lombardo ha bloccato a metà settembre il percorso precedente, sollecitato dal Ragioniere generale Enzo Emanuele ed avviato dall'Assessore Gaetano Armao. Siamo alla fine di ottobre e tutto tace.

Il nodo del trasferimento delle azioni della vecchia azienda autonoma alla Regione non è stato risolto, e sono emerse ulteriori criticità dinanzi al Notaio Maccarone a Palermo in una delle ultime riunioni, cui non ha potuto partecipare il commissario liquidatore Salvo Drago. Se il precedente commissario liquidatore Giovanni Riggio si era dimesso, prima che l'incarico venisse affidato all'attuale, ci sarà pure stata una qualche ragione d'impedimento. Ma tutto tace. Si è inceppata pure la liquidazione. Il bilancio, approvato a fine

agosto, non è stato ancora pubblicato nel Registro delle Imprese per alcuni errori di trasmissione, né i liquidatori hanno voluto darne conto pubblicamente. Al bilancio ha lavorato la società di consulenza BDO di Milano, cui l'assemblea delle Terme ha deliberato di attribuire un compenso di 15.000 euro all'anno per un triennio per assistere i liquidatori nell'approvazione del bilancio intermedio di liquidazione. Quella stessa assemblea dei soci che a marzo di quest'anno aveva autorizzato i liquidatori alla continuazione dell'attività di impresa che, tuttavia, dal 4 marzo scorso Margherita Ferro aveva sospeso, salvo poi riaprire parzialmente gli stabilimenti il 4 luglio scorso. Ci sono alcuni cantieri in corso per manutenzione degli impianti i cui lavori i liquidatori hanno già provveduto ad affidare ad alcune ditte specializzate. Si va avanti o si chiude? La Ferro intenderebbe fare il punto della situazione in una prossima conferenza stampa, ma non se n'è saputo più nulla anche in questo caso. Tutto tace. Il Distretto produttivo sul termalismo del benessere termale è rapidamente caduto nell'oblio. Il 10 ottobre avrebbe dovuto tenersi il tavolo tecnico con i vari partecipanti, ma al Dipartimento delle Attività Produttive è cambiata la dirigenza che aveva portato avanti questo progetto. E adesso? Parteciperanno le Terme di Acireale? Silenzio pure nelle istituzioni locali. Il Sindaco di Acireale Nino Garozzo, gongolante per il buon esito della vicenda Perla Jonica, si muove con prudenza nei rapporti

con la Regione, per non compromettere né una sua eventuale ascesa politica agli scranni dell'Ars, né la possibilità che lo sceicco arabo, prossimo acquirente del complesso alberghiero che fu dei Costanzo, si possa far avanti anche per le Terme. Il silenzio è calato pure sul Consiglio comunale che, invece, adesso il Forum permanente attraverso una lettera che sarà inviata nei prossimi giorni al Presidente Pietro Filetti sollecita a rioccuparsi della vicenda, riprendendo le fila di un discorso iniziato il 1 febbraio scorso e interrotto dopo l'audizione della Ferro in Consiglio comunale. Il Forum prosegue intanto la sua attività informativa, divulgativa e di sensibilizzazione. Adesso il coordinamento è venuto fuori con un'altra proposta originale: raccogliere "cento idee" per il rilancio delle Terme. Obiettivo: mobilitare la società civile. Scrivono sul sito quelli del Forum <<in un momento nel quale appare debole e poco organico il presidio delle istituzioni regionali e locali competenti sulle vicende della liquidazione (in atto) e della privatizzazione (annunciata), il Forum intende contribuire attivamente al dibattito assolvendo, fra le tante, ad una delle sue funzioni primarie, ovvero di "officina delle idee", di "think tank" (come qualcuno ha scritto), di laboratorio sociale nel quale la società civile può partecipare più attivamente al processo di costruzione del proprio futuro>>. Il confronto fra politica e società civile è appena incominciato.

**Carmelo Capitello**